



Il viceministro Marco Minniti Foto Ansa

## MINNITI

**Il viceministro a "Porta a Porta": «Spionaggio, è allarme democratico»**

«DICO NO alla minimizzazione della vicenda degli accessi all'anagrafe fiscale: è un allarme democratico». Lo ha detto il viceministro dell'Interno, Marco Minniti, nel corso della trasmissione "Porta a Porta" di ieri sera.

«Quando ci troviamo di fronte ha osservato Minniti - ad atti così invasivi, e scopriamo che sono state raccolte decine di pagine sulla posizione tributaria di Prodi e poi quel materiale così raccolto finisce per diventare

una notizia giornalistica, io mi preoccupa». «È - ha poi aggiunto il viceministro - un quadro preoccupante, non bisogna stendere il velo della rimozione».

Sul tema dell'emergenza criminalità a Napoli, Minniti ha poi dichiarato: «Sono perplesso sull'ipotesi dell'invio dell'esercito. Il problema non è questo. Il punto è come meglio usare le forze dell'ordine».



Il candidato alla presidenza della Regione Molise per il centrodestra Michele Iorio Foto Ansa

## Molise, sfida a Iorio l'incompatibile uomo di Silvio

Berlusconi in cerca di rivincita spera nel governatore uscente che lascia una sanità al disastro e una ridda di consulenti d'oro

di Enrico Fierro inviato a Campobasso

**SAN GIULIANO** di Puglia, Campomarino, Termoli, Venafro, Isernia. Non è il Giro d'Italia. È Berlusconi che come un uomo solo al comando batte il Molise tratturo per tratturo, casa per casa, famiglia per famiglia. Perché è qui che il Cavaliere cerca la rivincita.

Dopo le politiche, questa è l'unica regione dove si vota. Gli abitanti sono pochi (300mila) gli elettori ancora di meno (200mila), i risultati della giunta uscente di centrodestra catastrofici, ma bisogna accontentarsi. Le piazze non sono stracolme. L'entusiasmo è scarso.

L'unico molisano che sprizza soddisfazione per le performance del Cavaliere è Michele Iorio, il governatore uscente. Si parli di Finanziaria, tasse, Irpef, Visco e Padoa Schioppa, tutto pur di far dimenticare i 5 anni neri della sua gestione della Regione. Michele Iorio - medico in aspettativa - è l'uomo più incompatibile d'Italia. La sua è una incompatibilità storica. Nell'aprile 2001 venne eletto alla Camera, a novembre conquistò la carica di governatore, attese 14 mesi e il ricorso di un cittadino prima di abbandonare Montecitorio. 14

mesi di doppio stipendio. Identico scenario oggi. Eletto senatore alle politiche non ha lasciato la presidenza della Regione, nonostante una Corte d'Appello e il Senato abbiano sancito la fin troppo ovvia incompatibilità tra le due cariche. Ma con lui, la Giunta per le elezioni di Palazzo Madama, è stata fin troppo generosa: l'11 ottobre gli ha concesso all'unanimità 30 giorni di tempo per optare tra la poltrona di senatore e quella di presidente di regione. E così, solo l'11 novembre Iorio sarà costretto a decidere. Cinque giorni dopo il voto regionale, quando i molisani avranno scelto il futuro governatore. Un capolavoro!

Intanto la macchina clientelare che Iorio ha messo in piedi macina milioni. La Regione soffre di un deficit pauroso. Nel 2005 i molisani hanno pagato 21 milioni di euro di tasse in più, mancano i soldi per le infrastrutture (nel 2003 le opere appaltate sono state inferiori

del 40% all'anno precedente), il Molise ha sottoscritto obbligazioni per 200 milioni di euro, di questi 50 non sono stati mai utilizzati mentre le casse regionali pagano salatissimi interessi. L'occupazione è calata in un anno del 2,1%, 5mila giovani laureati negli ultimi cinque anni hanno fatto le valige e sono andati via. Un disastro, che Iorio copre con i suoi sorrisi, le strette di mano e soprattutto le spese folli. I molisani non sanno quanto il loro presidente ha distribuito in consulenze. Ma sanno che la sua segretaria personale costa all'erario 6mila euro al mese, sottratti ai fondi della ricostruzione del terremoto di San Giuliano, che i suoi quattro consiglieri costano 212 milioni l'anno, che per un consulente del lavoro chiamato da Sondrio hanno sborsato 50mila euro per 70 consigli, che la Regione paga un esperto in inquinamento acustico che ha la veneranda età di 82 anni, al quale fa da

contrattare un giovane di anni 26, chiamato, lui istruttore di nuoto, ad occuparsi di Argentina: per 21mila euro.

Uno scialo, insomma, denunciato dalla Corte dei Conti di Campobasso già nel 2003: «Se si vuole sopravvivere come società civile bisognerà porre un freno a sprechi e inefficienze». Parole al vento, perché nel frattempo la borsa si allargava anche per soddisfare i bisogni dei dirigenti regionali. Sei direttori generali si vedono assegnati 27500 euro l'anno in più, due direttori e cinque dirigenti entrano nel «Commissariato per la ripresa produttiva del Molise». Di questi quattro - che già percepiscono uno stipendio dalla Regione - incassano 40mila euro di «gettone», un po' di meno gli altri tre che devono accontentarsi di soli 15mila euro a testa. Infine, il direttore generale della Regione, Di Grezia (candidato del centrodestra tramutato alle elezioni per il sindaco di

Campobasso) porta a casa altri 60mila euro l'anno per il suo ruolo di coordinatore della ricostruzione post-sismica.

Ma l'Eldorado della spesa pubblica non è finito, perché Iorio adora la montagna: 100mila euro per la festa di Frosolone. E il bel mondo dei salotti di destra: 198mila euro più iva nel 2002 alla Sogecom di Daniela Santanchè per partecipare alla manifestazione Convivium di Milano. Una pacchia infinita che raggiunge il clou con la sede di Bruxelles: 1 milione e 300mila euro per 500 metri quadrati, e una inaugurazione da capogiro nel novembre del 2005 con 200 invitati portati dal Molise. Intanto, a Campobasso la Regione spende 5 milioni di euro ogni anno per gli affitti. Chi paga? I molisani, che vivono in una realtà che ha la spesa sanitaria pro capite più alta d'Italia e il record di ricoveri inappropriati, 94%. La sanità è una idrovara che succhia l'80% del bilancio regiona-

le. Il debito è spaventoso. Nel 2001, prima dell'avvento dell'allegro tripolavorista Iorio era di 6milioni 218mila euro, cinque anni dopo 500milioni e passa, patto di stabilità violato e perdita secca di 20 milioni di euro l'anno. Spendiamo troppo - ammette il centrodestra - perché abbiamo molti anziani. Vero, ma in Molise (nascite basse e 150mila ultrasessantacinquenni su 324mila abitanti) su sei ospedali ci sono sei reparti di pediatria e solo due di geriatria. Quando si dice la programmazione. E intanto la Regione ha cartolarizzato il debito affidandosi alla Barclays Bank, che pagherà i creditori per i prossimi vent'anni. Risultato una montagna di interessi che intaccheranno il 5% del fondo sanitario. Ma la nave va con soldi allegri alle cliniche private, assunzioni di amici e parenti dei ras di centrodestra. E allora meglio parlare di Prodi e di Finanziaria per la rivincita in salsa molisana.

Lucidelcinemaitaliano

Domani

in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la quarta uscita:

### Il deserto dei Tartari

regia di Valerio Zurlini

Prossima uscita:

15 novembre

Il portiere di notte



In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo DVD anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

